

15 morti a Boufarik

## Strage integralista in Algeria

NOSTRO SERVIZIO

■ ALGERI. Quindici persone sono state dilaniate e settantotto sono rimaste ferite per l'esplosione di una macchina bomba di un mercato di Boufarik, nella periferia di Algeri.

Una grande strada invasa da sangue, urla, strazi indicibili hanno riportato all'onore della cronaca la mai spenta guerra civile che i gruppi integralisti islamici stanno contro il cuore e nel tessuto dello stato africano magrebino. L'attentato è il più sanguinoso delle ultime settimane. L'esplosione, ieri mattina alle 10, prima della grande preghiera del venerdì, ha falciato gli abitanti di questa località a venti chilometri a sud di Algeri, che si sono organizzati per difendersi dall'aggressione dei gruppi armati islamici con una formazione d'autodifesa denominata «Patrioti». Sul luogo dell'esplosione i superstiti hanno tentato, melicolosamente, di non lasciar disperse le cose che appartenevano a corpi ormai irrimediabilmente decise di scarpe, sandali e occhiali. Come, in molti, si sono fermati a soccorrere i vivi svenuti per la paura e sconvolti da tanto orrore.

La zona del mercato di Boufarik ieri mattina era stracolma di gente. L'autobomba è stata parcheggiata nella prima mattinata sulla principale arteria cittadina, il boulevard, prima dell'arrivo delle centinaia di venditori che animano ogni venerdì il mercato all'ombra dei platani. Alle dieci non c'era spazio per fuggire.

Secondo gli abitanti della cittadina, già colpita in passato da attentati organizzati dagli integralisti islamici in lotta contro il governo di Algeri, si è di fronte ad uno dei più sanguinosi atti di terrorismo compiuti in Algeria nelle ultime settimane. Il bilancio fornito in un primo tempo dalle autorità, che hanno immediatamente attribuito l'attentato ai fondamentalisti islamici, parlava di 7 morti e 20 feriti. Ma dagli ospedali le notizie hanno subito confermato un più alto numero di vittime mentre nei pressi del luogo dell'esplosione superstiti, parenti e amici hanno raccolto gli effetti personali delle vittime.

«Ero con un amico - racconta un testimone - Ci siamo separati e c'è stata l'esplosione. L'ho ritrovato morto». Tra le vittime accertate vi sono due ragazzini e una giovane di 20 anni.

La scorsa estate, Boufarik era stata al centro di una sanguinosa campagna di attentati. Il più grave, compiuto con un camion-bomba, aveva provocato 11 morti. Dopo l'attentato odierno, il governo algerino ha diffuso un comunicato nel quale ribadisce la sua «determinazione a combattere senza tregua i criminali» che hanno colpito «in questo giorno di pietà e fratellanza». L'altro ieri a Thénia (50 chilometri da Algeri) in un attentato analogo era stata usata un'ambulanza: due persone erano morte, numerose altre erano rimaste ferite. Secondo fonti ufficiali nei mesi estivi i gruppi integralisti armati hanno ucciso una cinquantina di persone, mentre un centinaio sono stati i feriti. Colpiti, soprattutto bar, ristoranti e mercati di Algeri e del litorale. Da più di un anno le autorità affermano che ormai in Algeria sopravvive solo «un terrorismo residuale». Proprio sabato scorso però il presidente Liamine Zeroual aveva lasciato capire che, benché la situazione sia «in sensibile miglioramento», nuovi attentati avrebbero potuto essere compiuti ancora per qualche mese. Il governo ha voluto riaffermare la sua «determinazione a combattere senza sosta i criminali che hanno compiuto l'attentato in un giorno di pietà e fratellanza».

«In verità - ha detto il presidente Liamine Zeroual - non abbiamo ancora detto, e nessuno alto responsabile algerino ha mai affermato che lo sradicamento del terrorismo in Algeria ci sarà nel giro dei prossimi due mesi». In quattro anni, intanto, in Algeria sono morte cinquantamila persone.



Victor Chernomyrdin regala un mazzo di fiori al presidente Boris Eltsin

Sokolov/Ansa

Nuove rivelazioni sulla malattia. Il Cremlino chiede rispetto

## «Eltsin fu già operato ma l'intervento fallì»

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

MADDALENA TULANTI

### Birmania isolata casa di Suu Kyi 120 arresti

**La giunta militare birmana ha impedito ieri lo svolgimento del congresso della Lega nazionale per la democrazia, principale partito di opposizione, bloccando con centinaia di poliziotti l'accesso alla villa del premio Nobel per la pace Aung San Suu Kyi, ed arrestando almeno 120 esponenti del partito. Suu Kyi non è reperibile al telefono, ma fonti governative hanno assicurato che non è stata di nuovo arrestata. La giunta ha tenuto Suu Kyi agli arresti domiciliari per sei anni, liberandola un anno fa. Ora però la zona di casa sua è bloccata e nessuno potrà avvicinarsi fino a domenica, anche se i suoi spostamenti non saranno impediti.**

■ MOSCA. Boris Eltsin sarebbe stato già operato al cuore con un intervento di angioplastica ma l'operazione non avrebbe apportato al presidente russo nessun beneficio. Sarebbe accaduto il 10 agosto scorso, come svela la confidenziale della *Komsomolskaja pravda*, un'edizione del quotidiano moscovita riservata solo ai giornali.

### L'incoronazione

Era il giorno dopo l'«incoronazione», una cerimonia rapida, durante la quale il rieleto presidente della Russia, stette in pubblico per soli tre minuti, il tempo di giurare sulla Costituzione.

L'operazione sarebbe stata eseguita in un laboratorio del centro cardiologico dell'Accademia delle scienze mediche di Mosca, quello diretto dal professor Ciazov, e a farla sarebbe stato uno dei chirurghi con titolo di accademico, forse Bokeria, forse Konstantinov, forse Shumakov.

L'operazione di angioplastica è meno importante di una di bypass, il paziente non subisce nemmeno un'anestesia totale. Consiste nell'infilare in un vaso sanguigno, in genere di una gamba, una piccola sonda che viene guidata nell'arteria intasata dalla placca e

il portavoce Yasterzhembskij». E ha strigliato «alcuni giornalisti occidentali» che non usano per Eltsin alcun riguardo dal punto di vista umano. «Quando fu malato Mitterrand - si è lamentato lo speaker del capo dello Stato - non vi fu questo accanimento, anzi si circondò il presidente francese di una grande simpatia». «Se non ci può essere simpatia - ha detto Yasterzhembskij - che almeno ci sia dignitoso rispetto».

Eltsin sarà operato con molta probabilità agli inizi di novembre. Fino ad allora resterà in ospedale. Così come resterà in ospedale o nella casa di cura di Barvikha per la convalescenza. Il tutto durerà almeno fino al prossimo anno.

### Laboratorio top secret

Al centro di Ciazov confermano che Eltsin è stato il per una visita ma dell'intervento nessuno sa nulla. La confidenziale della *Komsomolskaja* continua dicendo che il laboratorio fu messo sotto stretta sorveglianza delle guardie del presidente e che solo pochi funzionari sapevano che cosa stesse succedendo.

Nessun commento nemmeno dal Cremlino il cui scopo è ora di dimostrare che, nonostante resti in ospedale, Eltsin è sempre il padrone del paese. «Lavora due o tre ore al giorno - ha detto

CEPU

CEPU, con 72 scuole in Italia e tutors individuali, prepara agli esami universitari, garantisce a chiunque un insegnamento personalizzato e si adegua ai ritmi di apprendimento e ai problemi di tempo di ognuno, attraverso incontri in giorni e orari a scelta.

Anche chi lavora e non ha tempo può conseguire la

# LAUREA

PRESSO LE UNIVERSITÀ ITALIANE

INFORMARSI  
NON COSTA NIENTE  
CHIAMA SUBITO!NUMERO VERDE  
167-86 21 2072 SEDI  
IN TUTTA ITALIA!CEPU su Internet: <http://WWW.add.it/cepu> E-mail: [cepu@add.it](mailto:cepu@add.it)

FESTA & VINCI Sottoscrizione a premi  
Festival Nazionale de l'Unità 1996  
Estrazione finale 23 settembre '96

|  |         |
|--|---------|
| 1° Peugeot 306-Games 1400 (immat. esclusa) | 254.761 |
| 2° Una settimana bianca per 2 persone      | 094.963 |
| 3° Una settimana bianca per 2 persone      | 095.560 |
| 4° Una settimana bianca per 2 persone      | 145.555 |
| 5° Una settimana bianca per 2 persone      | 128.072 |
| 6° Una settimana bianca per 2 persone      | 183.086 |
| 7° Una settimana bianca per 2 persone      | 273.373 |
| 8° Una settimana bianca per 2 persone      | 107.599 |
| 9° Una settimana bianca per 2 persone      | 003.342 |
| 10° Una settimana bianca per 2 persone     | 130.032 |

I possessori dei biglietti vincenti dovranno presentare il relativo tagliando per il ritiro del premio entro 30 giorni dall'estrazione e quindi entro il 23 ottobre 1996, presso la Federazione del PDS di Modena via Fontanelli 11 (tel. 059/582811).

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

BANDO DI CONCORSO PER L'AMMISSIONE DI 24 ALLIEVI AD UN CORSO MULTIREGIONALE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER

«Specialisti in tecniche multimediali ed audiovisive per la comunicazione e formazione nel settore agro-ambientale»

IL CORSO È GRATUITO

È PREVISTA PER TUTTI I PARTECIPANTI UN'INDENNITÀ DI FREQUENZA PER L'INTERA DURATA DEL CORSO. PER GLI ALLIEVI NON RESIDENTI È PREVISTO UN RIMBORSO SPESE.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE AL CORSO

ISCRIZIONE NELLE LISTE DI DISOCCUPAZIONE DEGLI UFFICI DI COLLOCAMENTO DA ALMENO UN ANNO DALLA DATA DI INIZIO DEL CORSO PREVISTA PER IL 4/11/96

- ETÀ: il corso è riservato a giovani di età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 32 anni.
- TITOLO DI STUDIO: diploma di scuola media superiore con preferenza per Diploma di Istituto tecnico informatico, agrario, cinetiv.
- Laurea in Scienze naturali, Scienze agrarie, Biologia, Geologia, Scienze delle comunicazioni, Sociologia, Lettere.
- TITOLO PREFERENZIALE: conoscenza di base di informatica, esperienza di lavoro nel settore ambientale.
- REQUISITI PRIORITARI: residenza nelle Regioni Lazio, Umbria, Abruzzo, Toscana, Marche. Ai sensi della legge n. 125/91 sulle pari opportunità femminili il 50% delle ammissioni sarà riservato a donne.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO

L'attività formativa, svolta a Roma, avrà una durata di 628 ore di cui 194 di insegnamento teorico e le rimanenti riguardanti le attività pratiche, gli stages in aziende del settore e le visite guidate. Il corso comprende azioni di accompagnamento all'inserimento professionale riguardanti un tirocinio di 20 giorni che sarà svolto ciò aziende e/o enti dell'area Centro-Nord. Le valutazioni sui risultati dell'iter formativo saranno effettuate attraverso colloqui e visione di un audiovisivo ed un ipertesto realizzato dagli allievi.

MODALITÀ DI AMMISSIONE

LA SELEZIONE SARÀ EFFETTUATA SULLA BASE DEL CURRICULUM E DI UN COLLOQUIO CON APPOSITA COMMISSIONE. LE DOMANDE DI AMMISSIONE, REDATTE IN CARTA SEMPLICE, DOVRANNO CONTENERE: GENERALITÀ COMPLETE, INDIRIZZO E RECAPITO TELEFONICO, DATA E LUOGO DI NASCITA, CURRICULUM VITAE, ALLEGANDO FOTOCOPIA DEI DOCUMENTI RELATIVI AL TITOLO DI STUDIO, STATO DI DISOCCUPAZIONE, POSIZIONE RISPETTO AGLI OBBLIGHI DI LEVA PER I CANDIDATI DI SESSO MASCHILE.

Le domande dovranno pervenire per lettera raccomandata entro il 20 Ottobre 1996 al seguente indirizzo:

Cooperativa «IL CANOVACCIO» Via G.B. Belzoni N. 8 - 00154 ROMA  
Per eventuali informazioni telefonare dalle 9 alle 13 dei giorni feriali  
al 06/5782392 - 5783585

Il voto a ottobre

## In Giappone elezioni anticipate

■ TOKYO. Ieri, con otto mesi di anticipo rispetto alla scadenza ordinaria, il primo ministro giapponese Ryutaro Hashimoto ha sciolto la Camera bassa e dei rappresentanti, indicando le elezioni anticipate per il 20 ottobre. Hashimoto tenta così di rafforzare la sua leadership e il peso dell'intera coalizione (Partito liberale democratico, Partito socialista, Partito Sakigake) in vista degli impopolari impegni del governo nei prossimi mesi: l'aumento dal 3 al 5% della tassa sui consumi, più responsabilità militari del Giappone in estremo Oriente in seguito a possibili riduzioni delle basi americane e riforme strutturali per diminuire lo strapotere della burocrazia. Secondo i sondaggi, nessun partito avrà la maggioranza assoluta. Ma nessuno mette in dubbio che Hashimoto sia destinato a succedere a se stesso.

DALLA PRIMA PAGINA

### L'orrore al potere

quando la capitale è caduta e i fondamentalisti hanno potuto regolare tutti i loro vecchi conti. L'ex presidente Najbullah e suo fratello sono stati tirati fuori dall'edificio che ospitava la delegazione delle Nazioni Unite per essere lapidati in piazza. Ma i cammini della ferocia spesso sono lunghi e tortuosi, e quell'esecuzione a colpi di pietre, quell'agonia lenta e oscena non sono sembrate sufficienti. La morte andava derisa, il supplizio meritava l'esibizione. È finita con i cadaveri appesi a un lampione e offerti agli sputi della folla.

Adesso sappiamo cosa cercassero i Taleban al termine del loro lungo assedio. Non solo una vecchia vendetta, non solo una punizione esemplare per i loro nemici. Cercavano l'orrore. Ovvero la dimensione cupa e lucida del potere che da domani eserciteranno su tutto il paese. L'orrore che non obbedisce ad alcun pensiero, che non

supporta nessuna eccezione ma pretende solo ottusa obbedienza. L'orrore che si fa dottrina politica, prassi giudiziaria, regime, futuro. Vietato fumare, guardare la televisione, osare un sorriso sulla pubblica via. Vietato pensare, chiedere, capire, dubitare. Vietato essere donna: da domani dovranno coprire il loro sguardo, abbandonare le scuole e rintanarsi in fondo alle loro case. Il Consiglio provvisorio che da ieri governa l'Afghanistan, ha spiegato che quel suo primo decreto gravido di divieti e di invettive segna l'inizio di una nuova era. Che sarà scrupolosamente costruita sul Corano e sul Kalashnikov.

Di fronte a quei cadaveri martoriati, alla misura di una ferocia che ha smarrito ogni pudore, potremo adesso provare sgomento, nausea, indignazione. Tutto, fuorché stupore. Dopo quindici anni di guerra civile vissuti dall'Occidente con tiepida abitudine (perché queste

sono sempre guerre lontane, televisive, virtuali) il destino dell'Afghanistan era segnato. Com'era inevitabile che l'aspettata ricerca di nuovi spazi e nuove colonie da parte degli integralisti islamici pakistani e iraniani si rivolgesse adesso a Kabul.

Certo, il banchetto di morte che si è celebrato ieri fra le macerie della città è anche un vecchio debito di collera, la rabbia di una generazione costretta a crescere combattendo senza conservare nemmeno memoria delle ragioni di quella guerra. Ma l'impiccagione di Najbullah è soprattutto una scelta, un archetipo di comunicazione: guai ai vinti e ai loro amici. Quei cadaveri sono stati offerti in pasto al mondo perché il mondo sappia che l'Afghanistan da oggi è un regime fondamentalista. E che la parola di Allah, se necessario, sarà affidata alle bocche dei mitra.

Quanto lontano sia tutto ciò dall'Islam lo abbiamo già impa-

rato raccontando i dolori dell'Algeria, i suoi poveri morti, i suoi inutili lutti. Anche per questo, per isolare l'asprezza dell'integralismo, per evitare che il contagio della ferocia continui ad accendere animi e paesi, anche per questo nei nostri paesi occorre rispettare e aiutare la cultura islamica ad essere ciò che il Corano vuole: un'occasione di tolleranza. Altrimenti l'Afghanistan, guerra lontana, guerra ignota, si trasformerà in una frontiera di orrore a noi prossima. E continuare a stupirci, quel giorno, sarà un'inutile consolazione. [Claudio Fava]

Abbonatevi a  
**l'Unità**

**EDIESSE**  
LIBRI LIBRI

**Luciano LAMA**  
cari compagni

UNA GRANDE TESTIMONIANZA  
DI MORALITÀ PUBBLICA

da oggi in edicola  
LIBRO + VIDEOCASSETTA  
L. 18.000

EDIESSE